

RELAZIONE DI MISSIONE ESERCIZIO 2018 di CEFA Onlus

Il 2018 è stato un anno di cambiamenti per il Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura, da ora CEFA, dopo 14 anni di generoso impegno Patrizia Farolini ha rassegnato le dimissioni da Presidente a lei va quindi in apertura di questa relazione di missione il nostro ringraziamento per quello che ha fatto e quello che continuerà a fare per il CEFA come membro del Consiglio di Amministrazione. Dal 1 ottobre 2018 ho assunto la Presidenza, ringrazio per la fiducia il Consiglio di Amministrazione che mi sta sostenendo ed aiutando in questo compito non facile.

In seguito all'approvazione della riforma del terzo settore nell'esercizio 2018 si è aperta in seno all'organizzazione e al Consiglio di Amministrazione una riflessione sulla trasformazione in Ente del Terzo Settore, da ora ETS, che comporterà la necessità di modificare lo Statuto e la governance della nostra Onlus, mantenendo la qualifica di Organizzazione non Governativa, da ora OnG di cui siamo orgogliosi. Per individuare la forma e il percorso migliore per la trasformazione in ETS abbiamo aperto un confronto a partire dal Consiglio di Amministrazione, che ringrazio, che sta proseguendo con i Soci, cooperative e associativi fra i quali l'MCL, i volontari, generosi e numerosi articolati in diverse associazioni, e i dipendenti, a cui va il merito di rappresentare e portare i valori e la visione del CEFA in Italia e nei paesi esteri in cui operiamo.

Parallelamente, nell'esercizio 2018 siamo cresciuti in maniera significativa come numero di persone che abbiamo sostenuto e numero di progetti attivi. Nel 2018 il CEFA ha realizzato **39 progetti, in 11 Paesi, inclusa l'Italia, raggiungendo 220.388 beneficiari diretti.**

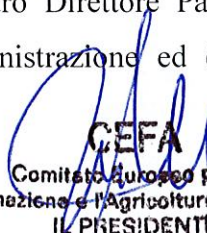
Siamo passati da un volume delle attività nel 2017 di 4.500.000 Euro ai quasi 6.000.000 di Euro del 2018. Cifre che significano migliaia di persone in più che abbiamo conosciuto e aiutato, con le quali abbiamo costruito un cambiamento con il comune obiettivo di lottare contro la povertà e la mancanza dei diritti fondamentali.

Nel 2018 le nostre sedi sono:

in Italia: CEFA SEDE CENTRALE, AMICI del CEFA SAN LAZZARO e MODENA CEFA.

all'estero: CEFA MAROCCO, CEFA TUNISIA E LIBIA, CEFA KENYA E SOMALIA, CEFA MOZAMBICO, CEFA ETHIOPIA, CEFA TANZANIA, CEFA GUATEMALA e CEFA ECUADOR.

Per riuscire a realizzare questi progetti nell'esercizio abbiamo stretto alleanze e collaborazioni con altre Ong e Fondazioni, in particolare con la Fondazione Albero della Vita di Milano. Ci siamo assunti maggiori responsabilità nei confronti della Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, da ora FOCSIV, nella quale il nostro Direttore Paolo Chesani, che ringrazio sentitamente, è stato eletto nel Consiglio di Amministrazione ed è stato nominato Tesoriere.


CEFA
Comitato Europeo per la
Formazione e l'Agricoltura - ONLUS
IL PRESIDENTE

Educare e formare per essere liberi: il CEFA conferma la sua missione e la sua visione.

Il futuro che stiamo costruendo e le attività che stiamo promuovendo crescono ma il contesto è cambiato. L'idea di sviluppo e l'idea di Europa non sono più quelle di 47 anni fa anche se sono stati fatti enormi passi avanti nel campo dello sviluppo e della lotta alla fame e l'Europa ha assicurato benessere e prosperità ai suoi abitanti.

Il CEFA davanti a questo scenario, forte dei risultati positivi ottenuti, ha inteso mantenere e attualizzare valori e visione originari. Il CEFA, il Seme della Solidarietà onlus, dalla sua fonazione lavora nel mondo per vincere fame e povertà. Aiuta comunità locali a raggiungere l'autosufficienza alimentare e affermare il rispetto dei diritti fondamentali (giustizia, istruzione, lavoro, parità di genere, tutela dei minori). Promuove modelli di "sviluppo sostenibile", che assicurano sviluppo a comunità e territori, resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici. Perseguendo, in sostanza, uno "sviluppo integrale" di ogni uomo e di tutto l'uomo in relazione con il creato. Ogni persona, in ogni parte del mondo, deve avere la possibilità di diventare protagonista dello sviluppo, per essere soggetto attivo di democrazia e di pace.

Il senatore Giovanni Bersani, nel 1972, fondò CEFA all'interno di una idea di Europa radicata nei principi di cooperazioni fra gli Stati e solidarietà fra le persone, per realizzare questo individuo, fin dal nome dell'organismo, due ambiti operativi: la formazione e l'agricoltura.

I temi della formazione, e più in generale dell'educazione, che abbiamo scelto per il bilancio sociale 2018, sono oggi più che mai di attualità perché riguardano tutti: chi viene aiutato e chi aiuta.

La formazione delle persone è elemento essenziale per dare futuro ai valori della solidarietà e della cooperazione. Dovremmo essere capaci di riconoscere la cultura di cui ogni essere umano è portatore; essere capaci di mettere in dialogo le culture diverse, tutelandole e promuovendole.

Educare oggi significa fornire chiavi di lettura della storia, propria e altrui, in cui le persone e i popoli sono protagonisti dentro una visione ecologica integrale che tiene insieme gli uomini e il pianeta.

Formare, siano essi contadini della Somalia o allevatrici del Mozambico, vuole dire oggi, come quando fu fondato CEFA, rendere le persone libere e autonome, che vivono del proprio lavoro, abitanti di una società, aperta e solidale, capace a sua volta di educare perché in essa prevale la libertà per ogni persona. Questo approccio, che troviamo nella Laudato Sì di Papa Francesco, è alla base della Dottrina sociale della Chiesa nella quale ci riconosciamo.

Immigrazione e Libia: per cambiare il mondo bisogna esserci.

Il CEFA ha partecipato, in rappresentanza delle OnG Italiane con le Dottoresse Federica Gatti e Maria Cristina Pilo, alla conferenza di Marrakech per l'approvazione del "Global Migration


CEFA
Comitato Europeo per la
Formazione e l'Agricoltura - ONLUC
IL PRESIDENTE

Compact”, un accordo fra oltre 150 paesi finalizzato a promuovere una migrazione “disciplinata, sicura, regolare e responsabile” e a lottare contro la xenofobia, lo sfruttamento, per contrastare il traffico di esseri umani promuovendo assistenza umanitaria, sviluppo e integrazione.

I paesi europei hanno partecipato al Global Migration Compact in ordine sparso e l’Italia non c’è neppure andata. Eppure al centro del dibattito politico europeo ed italiano sembra esserci un unico tema l’immigrazione, affrontato con molti slogan e poca umanità, senza qualsiasi attenzione al lungo periodo e, soprattutto, a quanto sta accadendo nei paesi africani affacciati sul mediterraneo.

Marocco, Algeria, Tunisia e Libia al pari e in maniera più pesante rispetto ai paesi europei stanno affrontando il fenomeno migratorio. Il Maghreb infatti non è solo area di transito ma è oramai da tempo e sempre di più meta delle migrazioni dall’Africa subsahariana.

La situazione più grave è ancora quella della Libia: un paese non sicuro, dove l’Europa respinge, quando riesce, migranti e rifugiati. Negli ultimi mesi l’inasprirsi della guerra civile ha ulteriormente peggiorato le condizioni. Evidenze e prove delle continue violenze e dei costanti abusi perpetrati a scapito dei migranti rifugiati sono ampiamente noti.

Il grave paradosso è che nonostante l’instabilità della situazione politica ed umanitaria in Libia si concentrino i maggiori sforzi dell’UE e dei suoi stati membri per impedire ai migranti di raggiungere il nostro paese.

Il Governo italiano ha addirittura accusato le OnG di svolgere la funzione di “taxi” del mare per i migranti. Le politiche in materia di immigrazione, compreso il supporto alla guardia costiera libica, sono rivolte ad ottenere il rimpatrio in Libia di esseri umani che rischiano le proprie vite per attraversare il mediterraneo. Quelli che vengono fermati finiscono in centri di detenzione in condizioni disumane con minime possibilità di potere chiedere asilo o accedere ad altre forme di protezione così come previsto dal diritto internazionale.

Il CEFA, grazie anche al sostegno dei donatori privati e fra questi dell’ MCL, anche nel 2018 ha operato in Libia con alcuni progetti di emergenza umanitaria rivolti alle persone rinchiusi nei centri di detenzione nella zona di Tripoli, per cercare di assicurare loro standard di vita minimi, dal punto di delle forniture di alimenti e materiale sanitario, e il rispetto dei diritti umani.

Per questi motivi, figli di questa esperienza sul campo e della nostra storia **chiediamo alla società civile e ai cittadini europei di insistere e continuare a far sentire la loro voce per chiedere politiche migratorie in linea con il rispetto dei diritti umani e con il diritto internazionale.**

L’Unione Europea e i suoi stati membri devono rivedere il loro approccio alle politiche migratorie e dare priorità a politiche che proteggano la vita e la dignità di rifugiati e migranti. Se non vogliono essere complici di gravi violazioni devono impegnarsi ad aumentare i posti per l’accoglienza e ad organizzare l’evacuazione umanitaria di coloro che si trovano in centri di detenzione verso destinazioni sicure al di fuori della Libia.

CEFA
Comitato Europeo per la
Formazione e l’Agricoltura - ONLUC
IL PRESIDENTE

Una appello finale.

Il 2018 è stato l'anno in cui abbiamo avuto l'onore di vedere riconosciuto a Sanda Vantoni, volontaria CEFA in Marocco su un progetto di promozione del Rimpatrio Volontario Assistito, il premio di volontario internazionale della FOCSIV, del quale fu già insignito il Senatore Giovanni Bersani.

Non possiamo che essere soddisfatti perché ci sono volontari, e fra questi i volontari CEFA, cooperanti, e fra questi i Cooperanti CEFA, e tante persone di buona volontà, fra queste i Soci e i dipendenti del nostro organismo, che operano sentendo che "abbiamo bisogno gli uni degli altri, che ciascuno ha una responsabilità verso gli altri e verso il mondo e che vale la pena essere buoni e onesti".

Vale la pena di essere buoni onesti come Silvia Romano, volontaria rapita in Kenia, per la cui liberazione facciamo un appello e chiediamo ai governi italiano e keniano di non risparmiare alcuno sforzo.

Sono queste persone che in questo tempo, nel quale sembrano prevalere egoismi e indifferenza, ci restituiscono con il loro esempio e la loro determinazione speranza e fiducia nel futuro.

Speranza e fiducia dei quali il CEFA vuole continuare ad essere portatore.

Bologna 20/06/2019

Raoul Mosconi
Presidente CEFA

CEFA
Comitato Europeo per la
Formazione e l'Agricoltura - ONLUC
IL PRESIDENTE